



COMUNE di LAVAGNA

Provincia di Genova

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 05 marzo 2013

*TRASCRIZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLA DELIBERAZIONE
DI CONSIGLIO COMUNALE N. 11 DEL 05/03/2013, AD OGGETTO:*

OGGETTO: *Assenso alla versione definitiva del “Progetto di opera pubblica: Interventi di mitigazione del rischio idraulico del bacino del fiume Entella relativamente al tratto terminale 1° Lotto dalla foce al ponte della Maddalena - 1° Stralcio Funzionale, a sensi art. 59 comma 2 L.R. n.36/97 e s.m.i.” - Soggetto attuatore: Provincia di Genova.*

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: ASSENSO ALLA VERSIONE DEFINITIVA DEL "PROGETTO DI OPERA PUBBLICA: INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO DEL BACINO DEL FIUME ENTELLA RELATIVAMENTE AL TRATTO TERMINALE 1° LOTTO DALLA FOCE AL PONTE DELLA MADDALENA - 1° STRALCIO FUNZIONALE, A SENSI ART. 59 COMMA 2 L.R. N.36/97 E S.M.I." - SOGGETTO ATTUATORE: PROVINCIA DI GENOVA.

Si dà atto dell'ingresso in aula (ore 17:20) del Cons. La Cava – Presenti n. 17.

SINDACO - PRESIDENTE

*Cerco brevemente di riprendere un attimo la pratica, peraltro avevamo già esaminato anche in Commissione, che fa seguito alla pratica del 2011 in Consiglio Comunale, dove avevamo formulato un preventivo assenso al progetto presentato dalla Provincia con una serie di prescrizioni vincolanti, di indicazioni di modifica e di miglioramento del progetto, tra l'altro è corsa ancora parecchia acqua da quel tempo e il progetto è stato modificato abbastanza pesantemente, tenendo conto delle nostre indicazioni che erano vincolanti, in quanto il nostro rappresentante, l'Ingegnere Capo in sede di Conferenza preliminare aveva il compito di ribadire i concetti ovviamente espressi in Consiglio Comunale. Noi avevamo sollevato alcune questioni fondamentali che erano: 1) di carattere generale, che non si poteva parlare di interventi della duecentennale nella parte superiore al Ponte Maddalena in avanti e della cinquantennale, la parte sotto perché sarebbe stato un disastro perché nel caso di eventi di piena avremmo esposto a un rischio maggiore Lavagna e lo stesso Chiavari, quindi avevamo detto: prima di procedere nella parte superiore del Ponte Maddalena in avanti, prima si devono completare gli interventi nella parte iniziale. È stato un caso che è andato in esame del Consiglio Comunale 15 giorni fa la parte superiore, però *** ancora molto indietro, quindi siamo ancora in una fase di fattibilità progettuale e quant'altro. Invece questa, fatto salvo che anche il Comune di Chiavari non so se si è già pronunciato o meno, invece dovrebbe essere convocata la Conferenza dei servizi*

deliberante e quindi attivare le procedure di affidamento dei lavori da parte dell'ente Provincia.

*Le cose principali erano: duecentennale di sotto e duecentennale di sopra, quindi il progetto è stato modificato portando alla duecentennale con un franco ridotto anche la parte di sotto, questo viene fatto con un muretto *** mediamente alto 1,20 metri come avete visto dai disegni che ci hanno presentato e che consente quindi di contenere la duecentennale con una serie poi di interventi aggiuntivi che poi vi spiegherò e quindi l'altra cosa che avevamo sollevato, peraltro anche sollevata dal Comitato che i proprietari che peraltro era un'osservazione sacrosanta perché c'era uno spreco di territorio consistente, in quanto l'argine veniva dagli attuali 9/10/11 metri, veniva portato a 25/26 metri, era ovviamente... territorio rimanendo la cinquantennale.*

*È stata rivista la progettualità di questa diga, poi aveva ***** anche il nome dell'Assessore provinciale sui giornali ed è stato ridotto a una larghezza media di 12/13 metri massimo in alcuni punti e questa è una dimensione decisamente accettabile, in quanto viene recuperato, si aggiungono con un muro centrale, dove il canale scolmatore ricorderete, un'altra *** che noi avevamo eccepito era il canale scolmatore esterno che passava in sfregio all'opera di difesa, che noi avremmo visto aperto, la Provincia l'aveva preventivato chiuso, soprattutto il ragionamento era: questo canale scolmatore deve essere un'opera idraulica di secondo, di terzo livello perché deve rimanere in capo alla Provincia, non venire in capo al Comune, perché anche la difficoltà di pulire uno scolmatore di 2 metri, non è cosa facile anche riuscire tecnicamente a entrare dentro in uno scatolare di due metri.*

*La Provincia, i tecnici hanno sostenuto la necessità che deve essere chiuso, però lo scolmatore viene sotto l'opera di difesa, quindi rimane dentro 12/12,5 metri del *** che viene rifatto e ovviamente noi ribadiamo, è descritto anche su questa deliberazione, che deve essere una opera di difesa che si conta quindi in capo alla Provincia o la città intermedia come credo che si chiamerà, quando si stabilirà, si definiranno poi *** queste partite. Altra cosa che noi avevamo sollevato era che non si peggiorasse il rischio per quanto riguarda l'edificio che noi abbiamo in alveo attivo ****

*casa del pompiere, ormai così definita come l'atollo dello *** e la Provincia ha convenuto, anche su indicazioni che a me avevano dato, di costruire una passerella al primo piano che si collega con l'opera di difesa, quindi con una rampa che consente, in caso di esondazioni, di uscire dalla passerella al primo piano e scendere nella zona sicura, ovviamente con le opere di protezione civile, piano terra deve essere sgombrato, lì ogni qualvolta c'è l'allerta 2 ma questo è evidente che essendo alveo attivo, su questo nulla si può fare. Poi la Provincia prevederà probabilmente qualche barriera in prossimità della casa, una recinzione in acciaio per contenere eventuali tronchi che dovessero raggiungere una velocità, ma questo è un rapporto che verrà fatto poi dalla Provincia con i soggetti privati, così come l'acquisizione delle aree che la Provincia cercherà un rapporto con i privati.*

Altra cosa che noi avevamo sollevato, inizialmente c'erano state un po' di questioni che sulla questione del ponte della Libertà di Corso Buenos Aires e Via Dante a Chiavari che secondo noi questo ponte poteva, doveva, costituiva comunque una riduzione dei fusi di portata, anche su questo ne ha convenuto il Comitato Regionale di Bacino che ha detto che l'opera del ponte è un'opera indispensabile, quindi il ponte deve essere rifatto eliminando le pile centrali che costituiscono uno sbarramento dell'acqua. Su questo essendo che il ponte è, i concessionari sono i due comuni, noi stiamo, Chiavari e Lavagna ci siamo accordati per redigere, noi facciamo un po' da capofila per redigere il progetto di massima che lo stiamo finanziando in due Enti, entro quest'anno ad avere il progetto di massima della sostituzione del ponte che, ripeto, sia la Regione e sia quello che abbiamo detto noi, quindi le opere di primo stralcio sia relative su Lavagna, su quelle relative su Chiavari perché è evidente che oltre che il rialzo, l'intervento su Lavagna bisogna vedere gli interventi su Chiavari, quel muro lungo Viale Kasmann Perché diversamente avrò messo in sicurezza Lavagna e peggiorato la situazione di Chiavari, quindi sono state previste tutte e due le opere, inoltre deve essere rifatto il ponte, quando sarà completata tutta questa parte di opere, potranno procedere i lavori al ponte della Maddalena, quell'intervento che abbiamo discusso l'altra volta.

Questo è in estrema sintesi il percorso che è stato fatto nell'ultimo periodo, è un percorso che è stato anche luogo di confronto aspro con la Provincia, soprattutto con i tecnici, è stata combattuta la vicenda perché abbiamo cozzato spesso con il concetto di quasi non modificare alcune cose da parte della Provincia e di chi aveva progettato l'opera, devo dire che anche con l'ausilio della Regione e del Comitato di bacino, alcune cose ci hanno facilitato anche la strada e credo che quell'obiettivo che ci eravamo posti in Consiglio Comunale che peraltro ci chiedevano i cittadini, in qualche modo è stato raggiunto.

*Indubbiamente bisognerà continuare a verificare attentamente, anche nel prosieguo dei passaggi, quanto viene realizzato, perché il problema è l'interesse pubblico che dobbiamo in tutti i modi salvaguardare. Questo ci consente, una volta realizzato questo intervento, di mettere totalmente in sicurezza Lavagna, quindi di fronte alla duecentennale e quindi il famigerato colore rosso che ci sono sulle carte per quella parte, diventerà verde, il che consentirà alcune cose di risolvere alcune questioni che abbiamo sul tappeto, come tutta la vicenda del piano particolareggiato di Via dei Devoto, come la vicenda dell'ampliamento dei cantieri che sono sempre attività produttive che sono ferme in quanto ricadono in zona rossa e quindi questo ci sarà la possibilità di dare delle risposte. Non commento chi diceva che noi vogliamo la zona verde perché dobbiamo *** queste cose le rispedisco al mittente e torno a dire se chi faceva queste critiche avesse guardato cos'è successo nelle zone golenali e dalle altre parti, probabilmente avrebbe scoperto che a Lavagna la zona golenale c'è ancora e abbiamo, tutti detto, che lì è una zona sacra, inviolabile che non si può toccare e quindi certamente questo risultato di modificare la zona rossa in zona verde non mira certamente al punto di vista edificatore, ma semplicemente di consentire quel recupero, quelle attività produttive che credo che un momento di crisi, se si possa ipotizzare una luce oltre un momento difficile non si è negativi, ma questo comunque ci saranno ancora dei tempi, ancora dei passaggi.*

Con questo atto si ridà mandato al nostro rappresentante in conferenza deliberante, di ribadire intanto le cose che abbiamo detto prima e di confermare che queste modifiche sono quelle che avevamo chiesto,

quindi dare un assenso per quanto riguarda la parte definitiva, indubbiamente su questo progetto so che si stava pronunciando, sta per pronunciarsi nuovamente il comitato di bacino regionale, credo che il comitato di bacino regionale, condivide queste cose che sono state fatte, però dobbiamo aspettare l'atto scritto perché è evidente che credo sia riunito ieri o gli ultimi giorni della settimana scorsa. Non avrei altro da aggiungere, eventualmente se ci sono richieste di chiarimenti sono a disposizione sia io che il tecnico Bonicelli che poi ha seguito la parte dal punto di vista puramente tecnico, poi tutto quanto è narrato nella deliberazione che avete allegato nel fascicolo.

CONS. LA CAVA

Il progetto l'avevamo esaminato con le modifiche in Commissione urbanistica e avevamo riscontrato che tutti i problemi sollevati o comunque buona parte dei problemi che avevamo sollevato, sono stati in qualche modo recepiti, per cui tante opere, ho visto che tanti suggerimenti, questa parte secondo noi rientra nell'ottica del coinvolgimento tra Comune, Provincia e Regione che dovrebbe essere un unico soggetto per poter realizzare opere di questo tipo di portata.

CONS. BARBIERI

Intervengo ma come dichiarazione di voto, è giusto parlare di mitigazione di rischio idraulico, assolutamente è un qualcosa di civile, corretto per cercare di proteggere il più possibile la nostra città, la nostra posizione sarà però di astensione perché non siamo d'accordo su come è stato portato avanti il progetto, soprattutto all'inizio non c'è stato molto dialogo, secondo noi.

Conseguentemente siamo a favore della messa in sicurezza del fiume ma, solo per il motivo che ho appena detto, ci asteniamo.

CONS. TORCHIO

Solo per dichiarazione di voto perché diciamo che in pratica sono state recepite praticamente quasi tutte le osservazioni che erano state portate all'attenzione, a parte quella che avevamo manifestato dell'inserimento del

Rio Rezza , credo che tutte le altre osservazioni siano state poi recepite con la salvaguardia del territorio che noi consideriamo molto importante, avere ridotto l'utilizzo del suolo sulla piana, ottenendo così la mitigazione del rischio idraulico, portando poi a sicurezza la duecentennale, perciò come gruppo siamo favorevoli.

CONS. LANDO'

Anche noi siamo favorevoli, oltre le osservazioni fatte dal Cons. La Cava, voglio esprimere anche io l'apprezzamento per il lavoro fatto perché è stato un iter molto lungo e faticoso, invito comunque a non abbassare la guardia in modo che le opere vengano fatte in modo da ottenere davvero l'obiettivo della messa in sicurezza.

SINDACO - PRESIDENTE

Ringrazio indubbiamente, la guardia non andrà mai abbassata, anche perché sono d'accordo anche io ed è giusto il coinvolgimento tra Regione, Provincia e Comuni, ma siccome noi siamo il vasetto più piccolo, dobbiamo sempre stare con le antenne attente perché bisogna sempre verificare che quanto viene poi deliberato sia realmente portato avanti. Quindi sarà necessario che l'Amministrazione Comunale magari verifichi compiutamente anche con l'aiuto di tutti, perché queste sono quelle opere che in qualche modo trasformano la città, il territorio mettendolo in sicurezza, quindi sono cose che devono durare nel tempo.

Ci sono altri interventi? No, pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: presenti n. 17 (assenti i Consiglieri Bardazzi, Brizzolara, Massari e Nucera), votanti n. 15, astenuti n. 2 (Cons. Barbieri e Chiappara), favorevoli n. 15.